

# 1455 MAG

IL MAGAZINE DI CULTURA CHE NON C'ERA

## 150 ANNI MARIA MONTESSORI

LA DONNA CHE HA RIVOLUZIONATO  
IL SISTEMA PEDAGOGICO

INTERVISTA A FABIO DESSOLE



**CONSIGLI DI LETTURA  
DI AGOSTO**

**CORSI DI SCRITTURA  
CREATIVA**

LASCIATI ISPIRARE  
E LIBERA LA FANTASIA

**ROSSOPORPORA**

LA RUBRICA

AGOSTO 2020  
N 02



LA STRADA PER  
BABILONIA



**L'INCREDIBILE BELLEZZA  
DELLA CARTA**

# **IL TUO SPAZIO PUBBLICITARIO**

**SUL NOSTRO MAGAZINE**

**REALIZZIAMO ANCHE PROGETTI  
DI GRAFICA PERSONALIZZATI!**

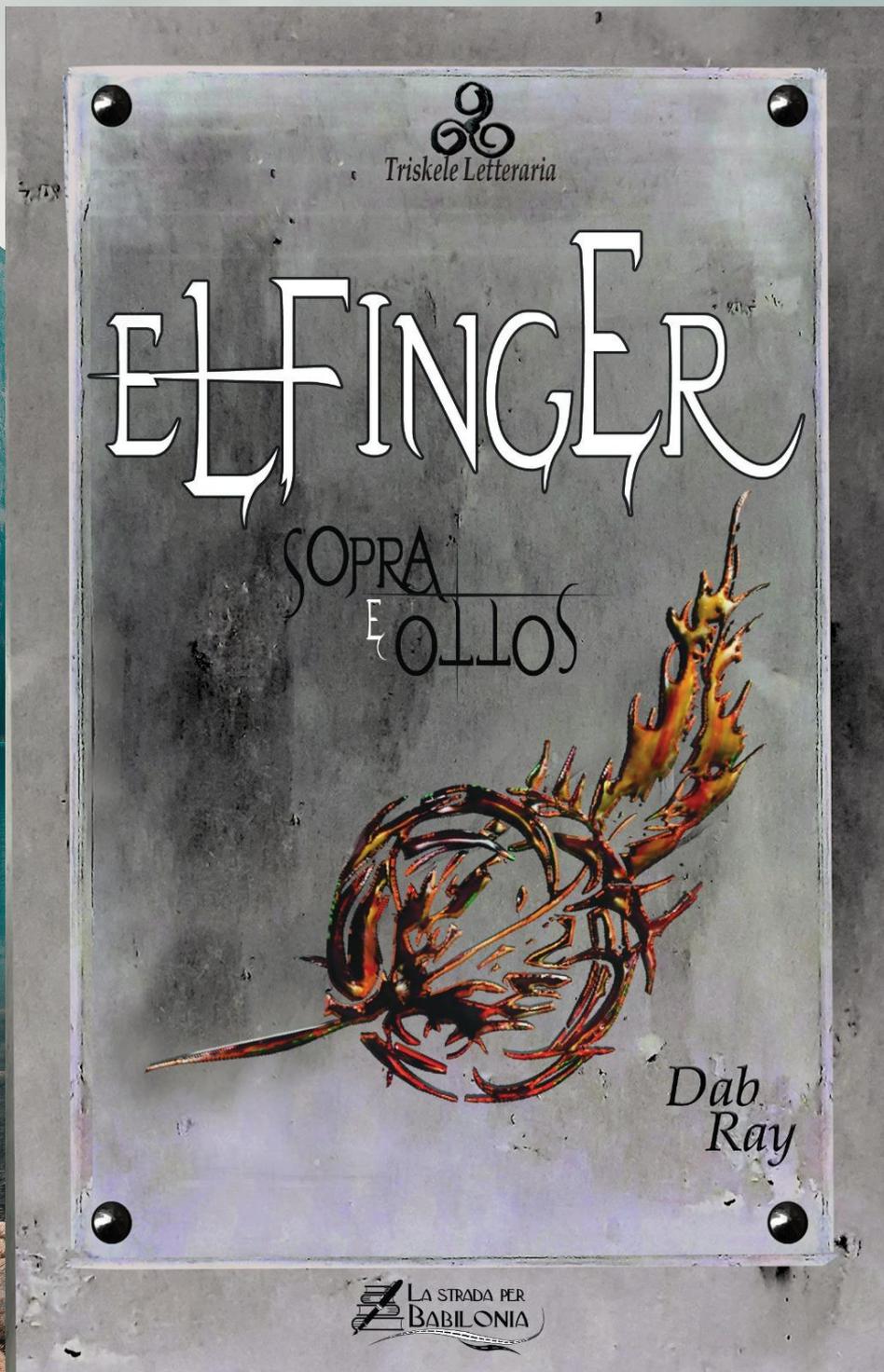
---

**CONTATTACI  
PER UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO**

[adv@babiloniaedizioni.net](mailto:adv@babiloniaedizioni.net)

0283485837

# STA ARRIVANDO



---

# INDICE

---

- EDITORIALE
- MARIA MONTESSORI: ANCHE UNA MAMMA
- CONSIGLI DI LETTURA DI AGOSTO
- ..E TRA I TITOLI DI BABILONIA?
- ARPEGGIO LIBERO CONSIGLIA
- LA PEDAGOGIA TEATRALE

## IN QUESTO NUMERO

- INTERVISTA A FABIO DESSOLE,  
EDITORE DI ARPEGGIO LIBERO
- ROSSOPORPORA
- LA PAROLA A GIOIA
- REDAZIONE JUNIOR
- INIZIATIVE E CORSI DI SCRITTURA  
CREATIVA

ALESSANDRA MONACO - EDITORE



Il 31 agosto 2020 si festeggeranno i 150 anni della nascita di una di quelle figure che più hanno cambiato il nostro mondo: Maria Montessori. Neuropsichiatra e sostenitrice dei bambini, mette a punto il suo sistema pedagogico sin dai primissimi anni di vita del bambino e lo rapporta in ogni situazione. Diverse correnti di pensiero, diversi modi di comunicare con i più piccoli, indubbia però è la grande svolta che ha effetti ancora nella vita che stiamo vivendo oggi. Per tutti questi motivi e per tutti quelli che leggerete in queste pagine, abbiamo deciso di dedicarle questo numero. Se non è cultura questa...  
Buona lettura.

ANNA SMITH | CAPOREDATTORE



Credo che tutti conoscano Maria Montessori: educatrice, grande pedagoga, neuropsichiatra infantile e scienziata italiana conosciuta in tutto il mondo per aver diffuso il suo infallibile metodo educativo - *Il metodo Montessori* - adottato in migliaia di scuole materne, elementari, medie e superiori. Questo agosto si festeggeranno i 150 anni dalla sua nascita e abbiamo ritenuto doveroso farle un omaggio, non solo perché oggi tutto il sistema scolastico si baserebbe su fondamenta ben diverse da queste, ma perché Maria Montessori deve essere ritenuta un esempio di perseveranza, passione e giustizia, qualcuno che vale la pena emulare, perché se ci crediamo, tutti noi possiamo migliorare il mondo.

# MARIA MONTESSORI

## ANCHE UNA MAMMA

di Alessandra Montale

Questo è il mese più bello. Le rose sono fiorite di nuovo e il mio giardino splende di colori. Ho lasciato le finestre aperte e il mio studio è invaso dal loro profumo. C'è una leggera brezza fuori, me ne accorgo dalle tende di pizzo che ogni tanto si gonfiano. Poco fa è passato Mario per chiedermi se volessi accompagnarlo per una passeggiata al mare, come di solito facciamo quando ci sono giornate belle come questa, ma oggi gli ho risposto di no e lui è andato da solo. Mi distendo sul divano di velluto, oggi mi sento stanca e fatico a concentrarmi. Forse mi sono data troppo da fare per organizzare il prossimo viaggio in India. La mia voce deve arrivare anche là, per quei bambini e per le loro maestre. Saranno giorni faticosi, ma io sono una guerriera e Mario sarà con me in quest'avventura. Sono felice di averlo accanto, questo figlio mio adorato.

Era il 10 marzo quando ti ho visto per la prima volta, anzi prima ti ho sentito: un pianto arrabbiato e disperato, questo è stato il tuo saluto alla vita. Avrei voluto per te un'infanzia diversa, anni spensierati che avresti dovuto condividere con un papà e una mamma, momenti allietati dalla presenza di nonni amorevoli, ma tu no, mio piccolo Mario, tutto questo non l'hai potuto avere. Era il 10 marzo quando ti ho visto per la prima volta, anzi prima ti ho sentito: un pianto arrabbiato e disperato, questo è stato il tuo saluto alla vita. Avrei voluto per te un'infanzia diversa, anni spensierati che avresti dovuto condividere con un papà e una mamma, momenti allietati dalla presenza di nonni amorevoli, ma tu no, mio

piccolo Mario, tutto questo non l'hai potuto avere. Il tuo papà, di cui ho voluto parlarti il meno possibile, ci ha girato le spalle, tu sei nato fuori dal matrimonio, quell'unione che ero certa avremmo ufficializzato. Ho amato molto tuo padre, avevamo le stesse idee, gli stessi progetti e pensavo anche che condividessimo lo stesso amore che per un bellissimo periodo ci ha uniti. Lui però era destinato a un'altra lei, ma io non lo sapevo. Nessuna speranza per me e Giuseppe, nonostante il nostro grande amore. Ho dovuto dirgli addio e altri hanno deciso che tu non dovessi stare con me, la mia famiglia e soprattutto mia madre. Nessuno seppe che ti stavo aspettando, relegata lontano dal mio ambiente, ti ho sentito crescere dentro di me e ti ho amato da subito. Pensavo di poterti tenere e che saremmo stati insieme per sempre: una mamma col suo bambino, io e te. Non fu così. Ti ho dovuto affidare, senza mai abbandonarti, a una famiglia che abitava in campagna, in una fattoria. Le nostre corse sui prati verdi, le nostre risate, i miei silenzi su chi io fossi per te. Un giorno ti dissi che ero tua zia. Mi fece male pronunciare quelle parole, mentre tutte le fibre del mio corpo avrebbero voluto urlare la verità. "Sono tua madre!" questo avrei voluto dire e gridarlo all'aria e a tutto il mondo. Ogni volta che venivo a trovarti, portavo via con me il tuo sguardo, la tua voce, i tuoi abbracci, portavo via te, Mario, nel mio cuore. Vestivo di nero, sì. Gli altri colori non si addicevano alla mia anima in lutto, ancora non elaborato, per aver perso i due grandi amori della mia vita e ogni volta che mi rivolgevo ai bambini, ogni volta che pensavo a loro, pensavo a te, figlio mio, e tutto ciò che ho fatto per loro era quello che avrei voluto fare per te.

# MARIA MONTESSORI

## ANCHE UNA MAMMA

di Alessandra Montale

C'è più vento del solito fuori, le tende di pizzo alle finestre oltre al profumo delle rose, oggi si sente quello del mare. Se non fossi così stanca, raggiungerei Mario in spiaggia, vicino a quel piccolo chiosco dove ci fermiamo a prendere una bibita. Stranamente ogni volta che imbocco quella strada mi viene in mente il viale del mio paese, Chiaravalle, nelle Marche. Ci sono ritornata alcuni anni fa e ho voluto incontrare le sigaraie che proprio in quel bel viale ombroso passano ogni giorno per andare al lavoro alla Manifattura Tabacchi. Donne forti, autonome, combattive. Come lo sono io, come lo sono sempre stata: risoluta, caparbia e sicura anche nella mia insicurezza. Dovrò ritornarci, magari dopo l'India, se anche a Mario farà piacere. Voglio rivedere ancora la mia casa in piazza Mazzini, non l'ho mai dimenticata e, anche se ero molto piccola quando ci siamo trasferiti a Roma, ho ancora piccoli ricordi felici di quel luogo. Il sole sta tramontando, vedo strisce rosse di cielo che si riflettono sul bianco del muro. Quanti riconoscimenti sono incorniciati e appesi sulla parete colorata di sole: dottoressa Maria Tecla Artemisia Montessori. Ma io sono solo Maria: Maria dei bambini, Maria per i bambini, Maria con i bambini, non solo altro che questo e sono orgogliosa di me per non essere nemmeno una goccia in più o in meno di quello che sono. La mia prima Casa dei bambini fu a Roma, in uno dei quartieri più poveri, San Lorenzo, lì ho vissuto davvero le mie idee pedagogiche traducendole nella pratica, lì mi sono formata e ho insegnato imparando tanto da quei piccoli bisognosi di tutto. Ogni mia parola era un tesoro per loro e ogni loro

domanda, ogni loro stupore era tesoro per me. Ricorderò sempre quando all'improvviso iniziarono a leggere, i loro occhi erano stelle, i loro grazie erano carezze per il mio cuore. E tutti i giorni che seguirono portarono, nella nostra piccola casa, pezzi di giornali trovati chissà dove e, orgogliosi, mi mostravano che sapevano leggere. Quanta ricerca e quante sorprese: le lettere smerigliate, gli incastri solidi, la piramide rosa e il corsivo. Cosa c'è di più bello se non la mano di un bambino che armoniosa scrive riproducendo la fluidità del pensiero. Ogni volta restavo incantata da quelle manine operose e instancabili. Mani: meravigliosi strumenti di intelligenza. Non mi stancherò mai di dirlo che tutto nasce da loro. Sono un medico, la mia laurea dice questo, una delle poche dottoresse in Italia, ma la mia missione è stata quella di avvicinarmi al segreto dell'infanzia, perché, anche se sembra una contraddizione, il bambino è padre dell'uomo. Se solo gli adulti si fermassero a osservare i bambini, tutto sarebbe stupore, tutto sarebbe interesse. Un bambino, un giorno venne da me dicendomi di voler vedere una cosa bellissima, di cui aveva sentito parlare: le stelle. Lui non le aveva mai viste, perché andava a letto molto presto. Parlai allora delle stelle, li affascinai talmente, che tutti decisero di chiedere ai genitori di poter andare a dormire più tardi per vederle brillare nel cielo. Ogni spiegazione partiva dalla curiosità e mi ero accorta che più li facevo soggetti di conoscenza, più loro erano incentivati a chiedere e anche io ero trascinata nel bel mezzo del vortice dove il dare si univa all'avere. Venne da noi in visita la regina Margherita e rimase

# MARIA MONTESSORI

## ANCHE UNA MAMMA

di Alessandra Montale

colpita dal fatto che i bambini lavorassero da soli senza il mio intervento, li guidavo solo se chiedevano il mio aiuto. Questa è stata per me la più grande soddisfazione da insegnante: vedere i miei ragazzi che lavoravano come se io non ci fossi stata. Mi ricordo che una mattina, un bambino fece un forte starnuto mentre tutti gli altri stavano usando i vari materiali che, come sempre, lascio a loro disposizione. Dopo lo starnuto seguì una sonora soffiata di naso. Gli feci vedere come poteva fare per non disturbare gli altri. Fu attento a tutte le mosse che feci, al modo in cui tenevo raccolto il fazzoletto dentro il palmo della mano e ammirò la mia discrezione mentre mi soffiai il naso. Lui mi si avvicinò e mi disse :“Grazie.” Chissà se anche Mario avrà avuto la stessa dimostrazione dalla famiglia che per anni se ne prese cura. Ogni bambino era per me Mario, io ho amato lui attraverso loro. Sta arrivando il sonno, la mia mente si perde, ho bisogno di riposare. Do un ultimo sguardo alla foto di Mario che sta sopra la mia scrivania. Sorrido, lui ora è al mare; al piano di sotto sento le voci dei suoi quattro figli, i miei amati nipoti. Sono felice di essere diventata nonna e a breve tutto il mondo saprà che Mario è mio, è parte di me, anche se sono certa che lui già lo sa. Vorrei tanto che il tempo non fosse passato così in fretta, ho tante cose ancora da fare con Mario... tra poco più di un mese sarà estate e qui a Noordwijk è così bello godersi le giornate stando all’aperto. Oggi è il 6 maggio 1952 e io sono Maria Tecla Artemisia Montessori, ma per tutti i bambini del mondo, sarò per sempre Maria.



# Consigli di lettura di agosto

A cura di Anna Smith



**Il bar sotto il mare**  
Stefano Benni

Tutto può accadere nel bar sotto il mare. Un bar in cui tutti vorremmo capitare, una notte, per ascoltare i racconti del barista, dell'uomo col cappello, dell'uomo con la gardenia, della sirena, del marinaio, dell'uomo invisibile, della vamp e degli altri misteriosi avventori. Sompazzo, il paese più bugiardo del mondo - Gaspard Ouralphe, il più grande cuoco di Francia - Il verme mangiaparole e tanto altro ancora.



**Cambiare l'acqua ai fiori**  
Valérie Perrin

Violette Toussaint è guardiana di un cimitero di una cittadina della Borgogna. Un giorno un poliziotto arrivato da Marsiglia si presenta con una strana richiesta: sua madre, recentemente scomparsa, ha espresso la volontà di essere sepolta in quel lontano paesino nella tomba di uno sconosciuto signore del posto. Da quel momento le cose prendono una piega inattesa, emergono legami fino allora taciuti tra vivi e morti.



**L'istante largo**  
Sara Fruner

«Ho avuto tre madri e non ne ricordo nemmeno una». Macondo, quindici anni, quoziente intellettivo da capogiro, vuole scoprire che cosa c'è davvero nel suo passato. È una zona buia troppo grande per ignorarla, ma l'amatissima nonna è determinata a rivelargli la verità solo dopo il traguardo dei diciotto anni: nel frattempo custodisce ciò che c'è da custodire dentro una scatola inaccessibile, lassù, sull'ultimo scaffale del suo studio.



**L'amore in caso di emergenza**  
Daniela Krien

Cinque donne alla ricerca dell'impossibile: amare, essere forti, rimanere fedeli a se stesse. Si conoscono perché a un certo punto della vita i loro destini si sono incrociati. Sono cresciute a Lipsia, nella Germania dell'Est e, dopo la caduta del Muro e l'esplosione di libertà che ne è seguita, vogliono tutto, ottengono molto, eppure si sentono ancora limitate dal loro essere donne. Essere single è una vera scelta? E come si vive l'amore in tempi come questi?



**Kaddish.com**  
Nathan Englander

Larry ha appena perso il padre, ebreo ortodosso di Brooklyn, ed è ospite in casa della sorella. Con lei sta celebrando i sette giorni di lutto stretto, la shivah. E dopo la shivah verrà il Kaddish del lutto, la preghiera per il defunto che il figlio maschio deve recitare ogni giorno per undici mesi alla presenza di un minian di almeno dieci maschi ebrei. Ma, una volta tornato a Brooklyn Larry manterrà il suo impegno?



**Lta strada di casa**  
Kent Haruf

Finalmente Holt, con i lampioni blu in lontananza, poi sempre più vicini, e le strade deserte e silenziose una volta entrati in città. Jack Burdette è sempre stato troppo grande per Holt. È fuggito dalla città lasciando una ferita difficile da rimarginare, e quando riappare dopo otto anni di assenza, con una vistosa Cadillac rossa targata California, la comunità vuole giustizia.



**Tu l'hai detto**  
Connie Palmen

Ted Hughes e Sylvia Plath, la coppia «maledetta» della letteratura moderna, segnata dal suicidio di Sylvia a soli trentanni nel 1963, ha ispirato ogni sorta di speculazioni e mitizzazioni sulla fragile martire e il suo brutale carnefice. In questo romanzo Connie Palmen dà voce a Ted Hughes e fa raccontare a lui - il poeta, il marito, l'uomo che non può smettere di interrogarsi sulle proprie colpe

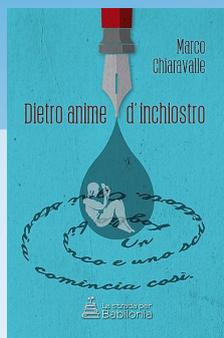


**I segreti di Heap House**  
Edward Carey

Clod è un Iremonger. Vive tra un mare di oggetti gettati via o smarriti che provengono da tutti gli angoli di Londra. E al centro di questo mare c'è una casa. Heap House, un insieme di tetti, torrette, comignoli, parti di case smantellate con i loro misteri, raccolti per tutta la città e fusi in un labirinto vivo di scale, saloni e angoli nascosti. Gli Iremonger hanno una caratteristica: ciascun Iremonger è legato, sin dalla nascita, a un oggetto.

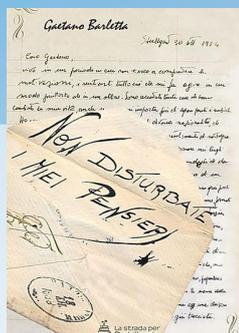
# ... e tra i titoli di Babilonia?

A cura di Anna Smith



**Dietro anime d'inchiostro**  
Marco Chiaravalle

Attraverso riflessioni sul mondo del lavoro, sull'editoria e sulla devastazione che il terremoto ha creato nella città dell'Aquila, soffermandosi anche sulla situazione di due piccoli rom e del loro campo, Marco scoprirà che il blocco dello scrittore non è il suo unico problema. C'è qualcosa, nel suo passato, destinato a riemergere e a spingerlo a rimediare, per mettere a tacere il suo cervello inquieto e finalmente trovare pace.



**Non disturbate i miei pensieri**  
Gaetano Barletta

Carmela e Gaetano si conoscono a nove anni e da subito la loro amicizia diventa unica e rara. Trascorrono la loro fanciullezza nella solitudine delle campagne di Pozzo Pallone. La vita li divide, ma l'amicizia è più forte di qualsiasi altra cosa e iniziano una corrispondenza che li porta ad interrogarsi sui tanti misteri della loro esistenza. Per tutte quelle persone che credono nell'amicizia tra uomo e donna.



**La vita degli altri**  
Claudia Semperboni

Cesare è un cinquant'enne che ha avuto tutto dalla vita, la bellezza, la libertà, l'amore e un figlio troppo lontano. La vita però gli ha anche portato via la cosa più importante: Tea, sua moglie. Gestisce un piccolo negozio di paese e qui la sua vita scorre tra la routine quotidiana, è circondato dagli amici di sempre e vive le storie dei paesani. La vita sembra molto piatta finché il destino non gli mette sulla strada una vecchia amica.



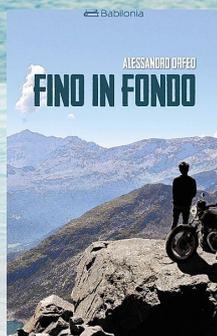
**Margini di libertà**  
Mara di Noia

Le storie di Lila e Akash sono molto diverse, eppure si intrecciano come le loro dita, alla ricerca di un'identità rubata dal mondo circostante. Lila vive una relazione difficile, dalla quale dovrà trovare la forza di liberarsi, mentre Akash fa parte del popolo dei Mutoid. Attraverso la trasformazione di quella che gli altri ritengono spazzatura, i Mutoid creano arte; dando nuova vita ai rottami, disegnano la loro via per la libertà.



**Amor di mondo**  
Antonella tafanelli

Valentina, Ennio, Giorgio e Nicola sono i protagonisti di questo romanzo. La vita li metterà alla prova tanto da interrogarsi su alcuni aspetti fondamentali della loro esistenza. Si ritroveranno separati per poi unirsi in una vicenda più grande di loro. Chi siamo noi per giudicare chi ama? Crescendo nessuno ci informa che il proprio Credo non è fatto solo di angeli, ma anche di demoni tangibili.



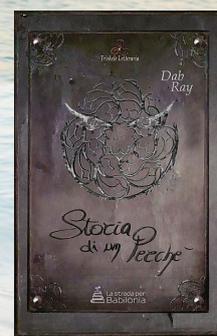
**Fino in fondo**  
Alessandro Orfeo

La vita di Ivan, giovane ragazzo milanese, scorre tra la monotonia di un lavoro con il proprio padre e l'organizzazione delle nozze con Eleonora, la sua futura sposa. Eleonora però, a causa di una forte dipendenza dall'eroina, non arriverà mai all'altare. La sua morte porterà Ivan in un forte stato di depressione che lo farà fuggire da tutto ciò che prima era la sua vita.



**Nonne e nonni**  
Ramona Parenzan

Questo è il libro dei e per i nonni. È dedicato a loro, alla loro insostituibile presenza. Questa è la storia di Senka, una bambina che racconta ai suoi genitori una giornata trascorsa a scuola: i bambini, provenienti da diversi posti del mondo, narrano ai compagni leggende, tradizioni, canzoncine usi e costumi dei nonni del paese di origine. Un libro che sottolinea il patrimonio inestimabile che i nonni hanno nella vita di grandi e piccini.



**Storia di un perché**  
Dab Ray

Venne il Tempo in cui un uomo si ritrovò senza memoria. Ci fu una cattedrale come casa. Ci fu una morte. Ci furono sogni di vite passate. Venne il Tempo in cui una scritta di sangue cambiò la vita di quest'uomo. Non ci fu più quell'amore. Non ci fu più la sua nuova vita... Ci furono i sogni delle vite passate. Ci furono indizi per far ritrovare a quest'uomo la memoria, ci furono indizi per fargli ritrovare la sua vita, o forse... per perderla!



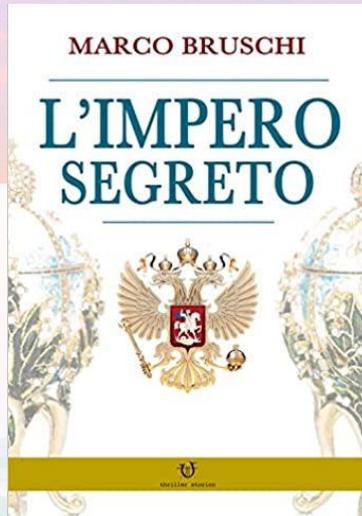
# ARPEGGIO LIBERO

*consiglia*



## **Vite senza fine** *Stefano Baldo*

Lorenzo Lombardi ha sei anni, e in piovoso pomeriggio estivo metterà in scena un gioco che sconvolgerà sua madre. Il gelo che tormentava i suoi sogni di bambino è tornato. Ciò che era stato ignorato, ora chiede di essere ascoltato. Anna e Oscar dovranno mettere da parte paure e scetticismi per aiutare un figlio che non riesce più a convivere con i suoi incubi. Penelope, una bizzarra amica di Anna, li aiuterà a orientarsi lungo strade che mai avrebbero creduto di percorrere. Nel 1942, Giacomo Centi, poco più che ventenne, è chiamato a servire il paese come tutti i suoi coetanei. Arruolato nella Divisione alpina Julia, partirà per la Russia assieme a Franco, Angelo e all'inseparabile Iroso. Lì conoscerà il freddo, la fame e la paura. E capirà che la guerra non è affatto come se l'era immaginata. La sanguinosa ritirata dal fronte del Don porterà Giacomo a perdersi nella sconfinata steppa. Lotterà contro il nemico e il terrificante inverno russo, spinto solo dal desiderio di rivedere i suoi cari. Lorenzo e Giacomo sono legati da un filo invisibile che non conosce tempo e confini, e che rende le loro vite, senza fine.



## **L'impero segreto** *Marco Bruschi*

La rivoluzione di ottobre in Russia distrugge un impero, ma efferatezze inenarrabili ne macchiano di sangue il primario intento. Da allora si genera uno status politico che influenzerà settant'anni della storia del mondo. Se tutto ciò, fin dall'origine, non fosse stato macchiato solo dal sangue, ma fosse stato di svela to un segreto che anche oggi metterebbe in imbarazzo tutte le più importanti cancellerie, come sarebbero stati quei settant'anni? Un intreccio malvagio tra passato e presente; opere d'arte trafugate nel corso del secondo conflitto mondiale; un tesoro appartenuto al numero due del Terzo Reich di cui, tra l'altro, fa parte un particolare gioiello capace di rivelare al mondo quello che troppi hanno sempre cercato di nascondere. Un'avvenimento storico dell'arte, suo malgrado inconsapevole di essere pedina fondamentale in un disegno in grado di mutare sia la storia che il futuro del mondo.



## **Il tao racconta** *Maria Sabina Coluccia e Lorian Lucciarini*

"Il legno dà origine al fuoco, il fuoco alla terra, la terra dà origine ai metalli, il metallo dà origine all'acqua, l'acqua dà origine al legno". Questo è il ciclo Sheng o della Creazione, descritto negli antichi testi che racchiudono i principi della filosofia e della medicina tradizionale cinese. Serie di racconti ispirati agli elementi della filosofia e medicina cinese.





## Rossoporpora

*A cura di Antonella Tafanelli*

*"Io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo."*

*Maria Montessori*

È con questa frase di Maria Montessori che voglio iniziare la mia riflessione. Sono sempre più consapevole che i bambini siano gli adulti dai quali apprendere. Hanno una visione più semplice e pura della vita, soprattutto dei rapporti tra esseri umani. Sono predisposti all'uguaglianza, non conoscono il significato di cattiveria, di discriminazione e malignità, fintanto che non la provano o gli viene insegnato. I bambini spiccano nell'osservazione, tanto quanto nell'ascolto: non è certo cosa nuova il ricordare che nei primi anni di vita parlano poco, motivo per cui la memoria è più attiva ed è nutrita dall'accentuarsi dell'uso degli occhi, del tatto e dell'udito. Il mondo adulto è complicato, in quanto spesso incapace di riconoscere l'errore di sminuire la capacità di comprensione di un bambino già nei primi mesi di vita. Vi è sicuramente capitato di pronunciare o ascoltare la fatidica frase: "Parla pure, tanto non capisce, è piccolo!" O peggio ancora: "Ma cosa capisci tu, che sei piccolo?" Beh, mi dispiace svelare l'arcano di tanti rapporti "educativi" falliti dei genitori, ma è

**MARIA MONTESSORI HA TRASCORSO LA SUA VITA A STUDIARE, SPERIMENTARE, METTENDO IN DISCUSSIONE SE STESSA.**

proprio in quei primi anni che sminuiamo la capacità intellettuale dei bambini, che poi vedremo trasformati in adulti insicuri, ribelli, introspettivi. Ho una spiccata simpatia per gli animali e avevo solo quattro anni quando mio padre salvò un cucciolo di cane. Aveva due mesi ed era per strada. Crescendo con lei ho imparato il linguaggio dei cani, il loro modo di muoversi con e per l'essere umano, ma più di tutto ho scoperto per esperienza che i cuccioli apprendono l'educazione e i comandi indotti dal "padrone" se il padrone in questione ha molto dialogo con loro. In poche parole, non esiste la filosofia di pensiero "Cosa parli a fare con un cane, non può capirti!" Forse per questo i cuccioli e i bambini instaurano un rapporto di simbiosi, quasi sempre difficile da replicare nel mondo adulto? I bambini riescono a parlare meglio, muoversi con sicurezza, provare emozioni sincere se gli adulti si comportano con loro nella giusta maniera e non come se avessero un limite in quanto piccoli. Maria Montessori ha trascorso la sua vita a studiare, sperimentare, mettendo in discussione se stessa e la scuola, interrogandosi su cosa fosse più utile per un'educazione scolastica finalizzata alla libertà di espressione a tutto tondo, dove l'adulto è visto come la protezione e il sostegno che entra in gioco, in quanto insegnante, solo e soltanto in caso di vera necessità. Ma principalmente il ruolo dell' insegnante è

è quello di lasciar eseguire il compito all' alunno che è consapevole di potercela fare da solo, altrimenti come possiamo riconoscere i nostri limiti e decidere se superarli? L'insegnamento e gli insegnanti, in questi ultimi anni, sono particolarmente messi in discussione dagli alunni stessi: abbiamo un lungo elenco di casi di bullismo contro gli insegnanti, peggio ancora di genitori che difendono a prescindere i figli attaccando i professori. Questo nel tempo ha portato il filo dell'istruzione a essere percorso da insegnanti come funamboli, sempre con la paura di precipitare giù. La scuola era il luogo del rispetto, forse troppo rigido, sicuramente per certi versi sbagliato, eppure era la scuola ai tempi del film *L'attimo fuggente*, in cui un brillante ed esuberante Robin Williams non si cala nei panni di un insegnante convenzionale, bensì esortava i suoi studenti alla libera espressione e alla creatività. Non dovrebbe forse essere così la scuola? Siamo nel 1870 quando viene alla luce una bambina che segnerà la storia dell'educazione scolastica. Nel 1896 sarà la terza donna italiana a laurearsi in medicina, con la specializzazione in neuropsichiatria. A quarantatré anni contribuirà con il suo impegno all'emancipazione femminile. Sarà attaccata e messa in discussione, ma non è poi questo il percorso di coloro che osano per aiutare gli altri?

# SIAMO QUI PER VOI SEMPRE.

Oggi ci troviamo nell 2020 e mi piacerebbe tanto sedermi in un locale in centro, bere un buon caffè e chiedere alla signora Maria Montessori cosa pensa di questa società dove l'istruzione è fatta di poco dialogo. Vorrei chiederle la sua opinione circa questa società che pensa per ultima all'istruzione, che non ha regole ancora chiare e percorsi ben strutturati. Vorrei tanto sapere che cosa ne pensa di un paese che sta dimenticando un articolo importante, il Diritto allo studio. I bambini salveranno il mondo, lasciamoli crescere .

*Antonio T.*



[ROSSOPORPORA.BABILONIA@GMAIL.COM](mailto:ROSSOPORPORA.BABILONIA@GMAIL.COM)

# LA PAROLA A GIOIA

## UN INSEGNANTE È PER TUTTA LA VITA

Il Coronavirus ha stravolto la Terra quasi come fosse un incantesimo, uno di quelli raccontati nei libri in cui il tempo si ferma, tutto si ghiaccia, gli umani si rifugiano nelle proprie case e nel nostro caso, i dottori lottano come soldati in guerra. E durante questo sortilegio, gli oggetti subiscono una grande metamorfosi. Prendiamo come esempio le nostre scuole: ogni aula si è moltiplicata in circa venti camerette, i banchi e le lavagne sono scomparsi per far spazio agli schermi dei pc, dei tablet e dei cellulari e gli abbracci si sono trasformati in sorrisi virtuali. Ma che ne dite se ora tutti insieme rompiamo questo incantesimo e torniamo alla normalità? E potremo iniziare a farlo tra qualche settimana, quando i banchi torneranno a vivere. Non so voi, ma io ho sempre immaginato i banchi di scuola come i custodi dei ragazzi. Sì perché tanto per cominciare sotto al banco ci si può mettere la merenda che di solito, non arriva mai alla ricreazione perché la si divora prima tra una lezione e l'altra (ma questa è un'altra storia). La cosa più importante è che dietro ai banchi, nascono le strette d'amicizia più forti nella vita dei ragazzi. Chi non ha mai tracciato sopra al banco il proprio nome, attaccato un adesivo identificativo ma soprattutto stretto patti di sangue con il compagno con cui lo si condivide? Beh se così fosse, vi confermo che avrete un pezzo di legno che rimarrà per sempre il vostro custode. Ma i veri pilastri della scuola non sono i banchi, le lavagne e neppure i libri. Eh no. I veri pilastri sono gli insegnanti, che durante le lezioni online hanno trovato mille modi per tenere unita la propria classe. Sono coloro che giorno dopo giorno hanno cementato un grande ponte virtuale in cui gli studenti hanno fatto attraversare emozioni, tensioni e sfide. Per farvi un esempio, durante il lockdown tutti sappiamo che le recite sono state sospese. Io invece conosco maestre che hanno tirato fuori l'energia più frizzante che possa esistere e hanno dato origine a delle recite super riuscite. Hanno fatto prove e riprove virtuali con i propri ragazzi. Ognuno di loro nella propria camera magicamente trasformata in una sala da teatro ha danzato, cantato e addirittura recitato! La maestra ha registrato ogni mossa e in un batter d'occhio ha dato origine a recite virtuali davvero esilaranti! Poi mi chiedo anche che cosa avrebbero fatto le care insegnanti dei nostri libri. Tanto per cominciare, non può non venirmi in mente la signorina Spezzindue (nota anche come Trinciabue), la preside della scuola di Matilde. Vi ricordate di lei? La donna colossale dalle gambe robuste e dai vestiti stravaganti. Lei amava rinchiudere i suoi alunni nello Strozzatoio, un armadio altissimo e strettissimo. Di sicuro, durante la quarantena sarebbe impazzita dietro a un computer. E invece il nostro Albus Silente?



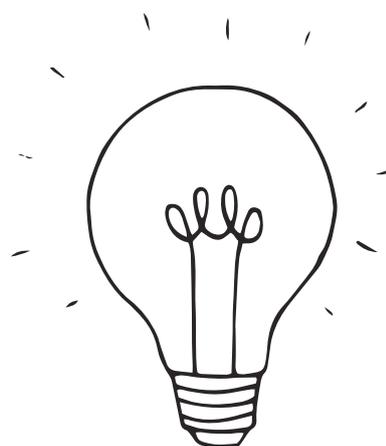
# LA PAROLA A GIOIA

Quanti di noi hanno sognato almeno una volta nella vita di avere un insegnante come lui? Sono certa che durante la chiusura di Hogwarts, il potente mago avrebbe cercato e ricercato un antidoto al virus. Quanto ai nostri insegnanti invece, sono certa che avranno già fondato un club di orientamento durante il quale si riuniranno e vedranno insieme tutorial del tipo: "La mascherina a scuola - come e quando indossarla!" Perché loro si stanno preparando al meglio per accogliere i loro ragazzi! Perché sono impazienti di vederli e di trasmettergli il sapere e le cose belle della vita.

Perché nonostante il brutto periodo, un insegnante avrà sempre la forza di far osservare il mondo da un'altra prospettiva. Un maestro è colui che annaffia le menti degli alunni colmi di sogni e di domande. Ed è colui al quale potrete rivolgervi anche dopo aver finito le scuole primarie, secondarie o addirittura l'università. E potrà capitarvi che un giorno vi ritroverete dopo tanto tempo dalla fine degli anni scolastici a varcare di nuovo quell'aula per andare a salutarlo. Ed è in quell'istante che il tempo si fermerà e di colpo vi ricorderete di chi vi ha aiutato a tirare fuori il meglio di voi stessi. E sarete lì, tra i famosi banchi di scuola in balia di una classe di alunni di almeno nove anni in meno di voi, sentendovi piccoli e allo stesso tempo grandi, perché c'è il vostro mentore accanto a voi che sta annaffiando di nuovo la vostra mente, ricordandovi ciò che siete. Ci saranno dei momenti in cui le cose non andranno per il verso giusto. E questo potrà accadere durante l'università o durante la ricerca di un lavoro. E sarà in quel momento che inevitabilmente, riaffioreranno alla mente le lezioni di un insegnante. Ci si ricorderà del pessimismo di Giacomo Leopardi, dell'uomo australopiteco, dell'acido desossiribonucleico o di come Orlando abbia perso il senno per colpa dell'amore.

Voi ragazzi, vi ricorderete di tutto questo in modo speciale, con l'aggiunta di una mascherina colorata in viso e di litri di igienizzante per le mani a ogni corridoio scolastico. Ma sono convinta che ognuno di voi renderà questo rientro frizzante e pieno di energia. Bisognerà essere prudenti ma non dimenticatevi che sarà comunque positivo, perché sarete circondati dai vostri amici o da quelli futuri, dai bidelli, dalle cuoche delle mense e avrete il vostro banco custode accanto! Ma cosa più importante, sarete guidati dai vostri prof! E io vi auguro di conoscere un insegnante che vi ascolti, che tiri fuori le vostre passioni, quelle che ancora non sapete di avere dentro di voi, che faccia esaltare le vostre massime aspirazioni ma anche le vostre peggiori difficoltà, per trasformarle in qualcosa di meraviglioso. Ve lo auguro di cuore perché un insegnante non ha la durata di uno, due o tre anni scolastici.

Un insegnante così è per tutta la vita.



# DUE CHIACCHIERE CON FABIO DESSOLE E ALESSANDRA MONACO

**1) Ciao Fabio, prima di tutto benvenuto, ormai però questa è un po' casa tua. Non mi dilungo troppo con i preamboli, passerei subito al dunque. Edizioni Arpeggio libero: quando nasce, perché la scelta di questo nome e qual è il motore che continua a far sì che tutti i giorni tu sia un editore.**

Arpeggio nasce alla fine del 2010, il nome è l'unica cosa ereditata da quelli che dovevano iniziare in società con noi e poi si sono spaventati. Il motore? È la follia.

**2) Il vostro cavallo di battaglia?**

Gialli e romanzi storici sono il nostro cavallo di battaglia, Nicola Fiorin - il giallista bresciano - è stato il primo dei nostri autori che ha valicato i confini provinciali e regionali.

**3) Essere editori oggi: cosa vuol dire?**

Essere editori e imprenditori in Italia oggi, dove lo Stato ti vede come un nemico da abbattere, è difficile. Essere un imprenditore in un settore come quello culturale, snobbato da tutti, lo è ancor di più. Essere un piccolo editore indipendente, è pazzia.

**4) Fabio, ricevi manoscritti tutti i giorni, cosa ti fa dire: sì, questo lo pubblico?**

Originalità della proposta, stile di scrittura e la voglia di impegnarsi dell'autore, unita a una buona dose di umiltà.

**5) Autore/editore, che rapporto si crea?**

Nella maggioranza dei casi, i miei autori sono diventati degli amici. Poi, come sempre, c'è chi si crede il novello Dante e crede che la colpa delle mancate vendite sia tutta colpa dell'editore, ma per fortuna sono pochi se non pochissimi.

**6) Perché una c.e. piccola fa una fatica enorme a emergere dal mare?**

Per le motivazioni già elencate, è logico e comprensibile che un libraio decida di mettere in casa solo una minima parte di quello che esce e quindi ciò che il pubblico gli chiede.

**7) Tutti scrivono o si improvvisano scrittori, lo vediamo entrando in una qualsiasi libreria: perché tanti libri hanno un successo così preponderante anche se scarsi di contenuti?**

Per la potenza di fuoco delle Big, che poi sono anche le proprietarie dei circuiti di vendita.

**8) Libri e scuola, un binomio perfetto, come il bignè e la crema o come gli spaghetti e il pomodoro: ci rendiamo sempre più conto però che il mondo della scuola sta cambiando, diventa sempre più lontano da quello a cui eravamo abituati. Cosa manca secondo te?**

Tutto: dalle risorse finanziarie a quelle umane.

**9) Di periodo post Covid ne sentiamo parlare in continuazione, eppure nelle diverse conferenze non è mai stata nominata l'editoria e nemmeno la cultura in genere. L'Italia però è il Paese che, se ben rivisto, avrebbe un patrimonio culturale quasi unico al mondo. Perché non diamo la giusta importanza a questo settore?**

Ti rispondo con una domanda: quanti uomini e donne della cultura letteraria sono stati nominati senatori a vita negli ultimi 50 anni? Te lo dico io: Mario Luzi, Norberto Bobbio ed Eduardo De Filippo. Adesso conta da sola i politici, gli economisti e gli scienziati e capirai l'importanza della letteratura nel paese di Dante.

**10) In un momento come questo, dove si lavora sull'incertezza, fare rete con altre realtà potrebbe essere utile?**

No, non è importante è essenziale

**11) Cosa non deve mai mancare in un libro?**

Un corretto uso della nostra magnifica lingua.

**12) Fabio, prima lettore o prima editore?**

Il tempo tiranno ha costretto l'editore a mortificare il lettore da 130 libri l'anno in 4 lingue diverse (più l'italiano), ed è la cosa che mi rammarica di più.

**13) Una domanda un po' cattiva: è giusto affermare che tutti hanno il diritto di scrivere?**

Assolutamente sì, chiunque ha il diritto di scrivere, ma tutti abbiamo il diritto di non leggere ciò che certi personaggi scrivono.

**14) Ultima domanda: Perché leggere?**

Per allargare i propri orizzonti.

Grazie Fabio, non solo per questa intervista: grazie per essere il mio punto di riferimento e per credere in questo Magazine.

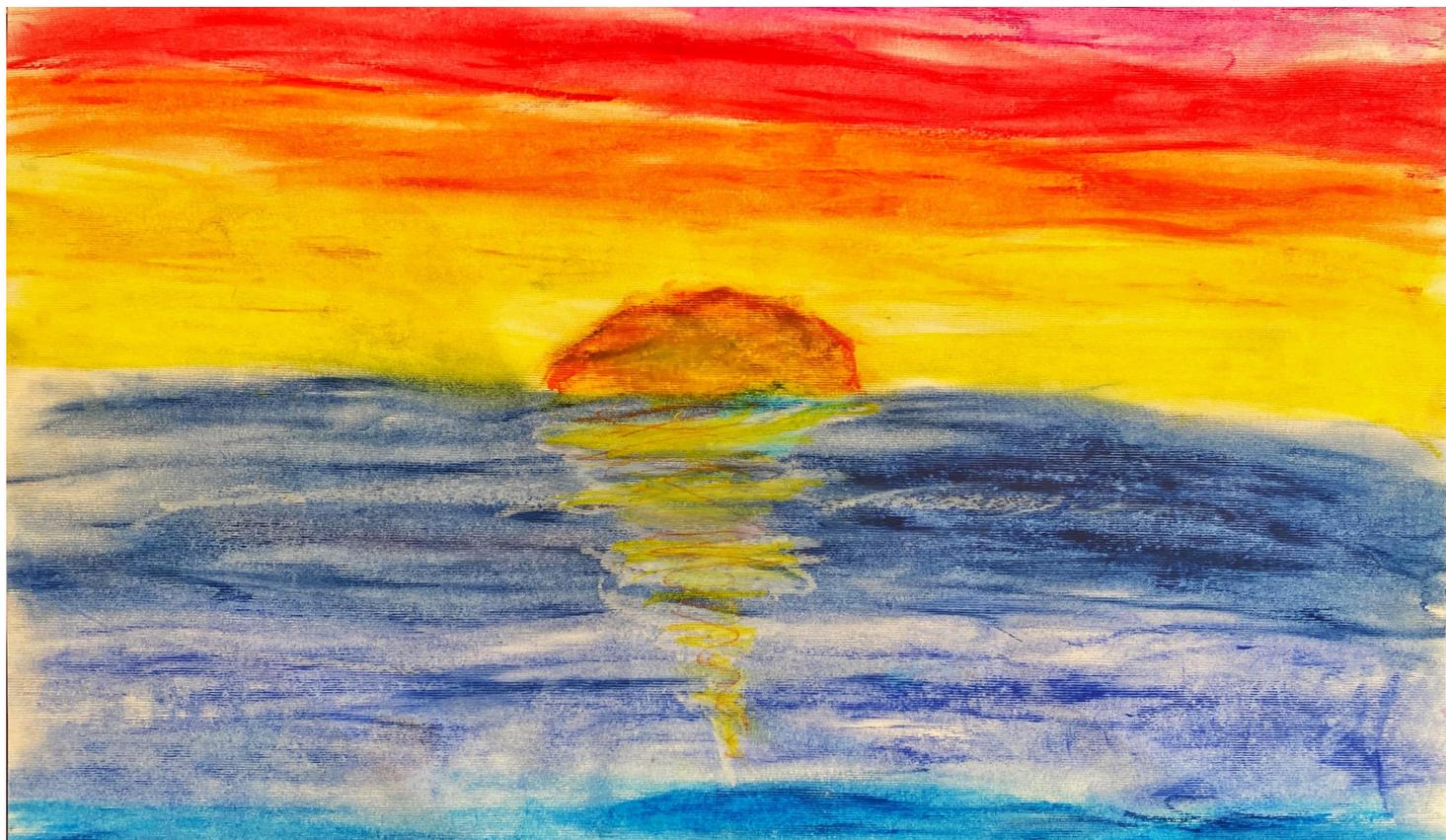
## Giovanni Petrone

In questi mesi di lockdown ho avuto molto modo di fermarmi a pensare. Il Coronavirus è qualcosa di terribile, ma a me ha fatto capire una cosa molto importante: la scuola è un luogo essenziale, perché impari tante cose, ma è soprattutto un luogo che mi rende felice, perché passo il tempo con i miei compagni, ridiamo e giochiamo insieme. In questo tempo lontano da scuola, ho capito quanto mi siano mancati tutti e quanto io sia affezionato a tutti loro. Ecco perché spero che a settembre le cose migliorino e che ci permettano di tornare tutti insieme in classe, come una volta.

# LA PAROLA AI NOSTRI GIOVANI SCRITTORI.

Abbiamo creato una **Redazione Giovani Scrittori**  
per dare uno sguardo al mondo con i loro occhi.

## Roberta Muritti





## CORSO DI SCRITTURA CREATIVA "I GENERI LETTERARI"

Saper scrivere è un'arte, ma potersi districare nei tanti generi letterari è un'occasione preziosa e rara.

12 lezioni  
~~200 euro~~

**150 euro**

corso per adulti, ragazzi e bambini  
ONLINE OPPURE IN SEDE

**Per informazioni e prenotazioni**

0283485837 / 3286081088  
info@babiloniaedizioni.net  
www.babiloniaedizioni.com

La Strada per Babilonia  
Via San Remigio, 33  
Vimodrone (MI)

# 1455 MAG

IL MAGAZINE DI CULTURA CHE NON C'ERA

## REDAZIONE

### ALESSANDRA MONACO

- Editore *La Strada per Babilonia*
- Co-founder 1455 MAG
- Direttore generale 1455 MAG

### ANNA SMITH

- *Communication Manager*  
*La Strada per Babilonia*
- Co-founder 1455 MAG
- Caporedattore 1455 MAG
- Grafica 1455 MAG

### ANTONELLA TAFANELLI

*Founder e autore Rossoporpora*

## REDAZIONE GIOVANI

### ALESSIA LEONE

Caporedattore

### GIOVANNI PETRONE

Autore

### ROBERTA MURITTI

Illustratrice

## LA STRADA PER BABILONIA

Via San Remigio, 33  
20055 Vimodrone (MI)

info@babiloniaedizioni.net  
ufficiostampa@babiloniaedizioni.net  
adv@babiloniaedizioni.net  
editore@babiloniaedizioni.net  
0283485837

WWW.BABILONIAEDIZIONI.COM



@babilonia.edizioni



@la\_strada\_per\_babilonia

# VUOI FAR PARTE DELLA REDAZIONE JUNIOR?

La **Strada per Babilonia** è alla ricerca di dieci giovani giornalisti con la voglia di mettersi in gioco e di scrivere per il nostro magazine di cultura **1455 MAG**. L'iniziativa è completamente gratuita ed è rivolta ai bambini dagli 8 ai 16 anni.

## Per informazioni

**E-mail:** [info@babiloniaedizioni.net](mailto:info@babiloniaedizioni.net)

**WhatsApp:** 328 608 1088

**1455 MAG**

IL MAGAZINE DI CULTURA CHE NON C'ERA

